

Libri del mese / schede

Servizio a cura di Maria Elisabetta Gandolfi e Valeria Roncarati

Per la redazione delle **Schede** di questo numero hanno collaborato: Giancarlo Azzano, Maria Caterina Bombarda, Eleonora Corti Savarese, Maria Elisabetta Gandolfi, Valeria Roncarati, Daniela Sala, Domenico Segna.

Sacra Scrittura, Teologia

BARTH K., Esistenza teologica oggi! A cura di F. Ferrario, Claudiana, Torino 2015, pp. 89, € 8,50.

Un classico riedito la casa editrice torinese. Scritto avendo il regime nazista da pochi mesi al potere in Germania, il vol. si pone come un grido di battaglia e di libertà. Un binomio, quest'ultimo, che avrà come esito finale la *Dichiarazione teologica* di Barmen. Un testo, quello barthiano, che come acutamente sottolinea il teologo valdese Fulvio Ferrario «costituisce un vero e proprio paradigma delle caratteristiche di una testimonianza comunitaria concentrata sul compito specifico della Chiesa, libera dall'assillo dell'«attualità» e, proprio per questo, in grado di pronunciare una parola evangelica di grande rilievo anche politico». Una inattualità che la rese e la rende tuttora base per non rendere banale il discorso della responsabilità della Chiesa nella società del tempo e di questo tremendo oggi di inizio secolo.

DIANICH S., Diritto e teologia. Ecclesiologia e canonistica per una riforma della Chiesa, EDB, Bologna 2015, pp. 357, € 38,00.

La Chiesa vive oggi una stagione animata da forti attese e da un diffuso lanelito alla riforma di molti aspetti dei suoi costumi di vita e delle sue istituzioni. Il Vaticano II è stato già un imponente evento riformatore, che ha trasformato il modo cattolico di pensare e di vedere il mondo producendo cambiamenti nella liturgia, nella spiritualità, nel rilievo dato alla parola di Dio e nella maturazione di una coscienza dei laici. Debole o quasi nulla è stata invece l'attuazione del Concilio per quel che riguarda le strutture portanti dell'istituzione ecclesiastica. Due casi sono particolarmente evidenti: la mancata attivazione della collegialità episcopale e degli strumenti giuridici capaci di sostenere un ruolo attivamente responsabile del popolo di Dio nel governo della Chiesa. Il vol. si propone di cogliere i principali temi che oggi risultano particolarmente problematici per la vita della Chiesa e richiedono una riflessione interdisciplinare di teologi e canonisti in vista della necessaria riforma di molti aspetti delle istituzioni ecclesiastiche.

FERGUSON E., Il battesimo nella Chiesa antica. Vol. 1 I primi due secoli. Vol. 2. Terzo e quarto secolo. Vol. 3. Quinto secolo, Paideia, Brescia 2014, pp. 1046, € 112,00.

Frutto di un'intera esistenza intellettuale dedicata allo studio del battesimo nei primi secoli cristiani, l'opera, divisa in tre tomi, abbraccia un arco di tempo che si dipana dai riti di purificazione nelle religioni precristiane greche e romane per giungere al V secolo, dominato dalla figura di sant'Agostino, vescovo di Ippona. L'analisi dell'a. non si sofferma solo sul dato storico, ma comprende anche gli aspetti liturgici e teologici grazie a una formidabile analisi di testi greci, latini, armeni e siriaci, dando all'intero lavoro una magistrale originalità e rigore scientifico.

GASPARRO L., La Parola, il gesto e il segno. Le azioni simboliche di Geremia e dei profeti, EDB, Bologna 2015, pp. 144, € 16,50.

Geremia è una delle figure più affascinanti dell'Antico Testamento. In un momento storico estremamente difficile, quello che precede e segue l'esilio degli ebrei nel 587 a.C., il profeta è chiamato a raffigurare nella sua carne, come sulle due facce di una stessa medaglia, la sofferenza del popolo e quella di Dio. Compreso fino in fondo nel ministero profetico, egli appare soprattutto un *typos* del Cristo: per l'impeto della sua predicazione, per la ruvidità della sua sofferenza, soprattutto per la singolarità del celibato a cui è chiamato. Il *cliché* che da sempre ha dominato l'ambito

esegetico è quello del profeta «oratore», mentre gli studi sui gesti profetici si sono finora concentrati sulla storicità, sul rapporto con alcune manifestazioni affini del mondo antico e sulla matrice retorico-persuasiva. Eppure i gesti simbolici sono complessi eventi comunicativi che convocano simultaneamente tre registri espressivi: quello gestuale, quello narrativo e quello simbolico. La scelta di Geremia 16,1-9 come campione d'esame ha due motivi principali: si tratta di una pericope poco studiata nel panorama esegetico e costituisce un passaggio esemplare per comprendere sia la missione specifica del profeta sia il ruolo e la natura delle azioni dette «simboliche».

GRILLI M., Matteo, Marco, Luca e Atti degli Apostoli, EDB, Bologna 2015, pp. 504, € 38,00.

Nei primi secoli del cristianesimo si credeva che il Vangelo di Marco fosse un riassunto di quello di Matteo e solo nel XX sec. le peculiarità di questi antichi scritti sono state evidenziate e approfondite. Se nel secondo evangelista la vita di Gesù e la fede sono legate al «paradosso» e al «mistero», nella narrazione di Luca, composta da Vangelo e Atti degli apostoli, la grande metafora di riferimento è il viaggio di un Dio che si mette sulla strada dell'uomo fino alla meta finale. Gli stessi Atti non si configurano come una «biografia di personaggi eminenti della Chiesa primitiva», ma come il racconto del viaggio – geografico e soprattutto teologico – che la Parola di Dio compie tra Gerusalemme e Roma. Il vol. presenta e commenta i Vangeli di Matteo e Marco, nonché tutta l'opera lucana e raccoglie i contributi che l'a. ha già offerto separatamente per ogni libro biblico.

RIZZI A., Il libro dell'alleanza. Il Deuteronomio, Pazzini Stampatore Editore, Villa Verucchio (RN) 2014, pp. 81, € 10,00.

Il libretto è il risultato delle riflessioni sul Deuteronomio e presenta con semplicità gli aspetti più importanti del «libro dell'alleanza tra Dio e Isra-

Libri del mese / schede

ele». Nei cc. vengono trattati i temi più importanti nel tentativo di rileggerli «alla luce della società contemporanea, dei suoi problemi e delle sue esigenze». Alleanza, limiti, fede e rapporto tra peccato e conversione escono dalle pagine dell'Antico Testamento per farsi contemporanei. «Oggi è una delle parole chiave del Deuteronomio ed è oggi che le riflessioni su questo importante Libro devono uscire dal passato per rinnovarsi nel popolo dei fedeli».

ROCCHETTA C., Teologia del talamo nuziale. Per un'intimità gioiosa, EDB, Bologna 2015, pp. 158, € 15,00.

Anche se molti lo confinano nell'ambito privato o lo considerano un tema *off-limits*, il talamo nuziale riveste un grande significato simbolico: rimanda all'intimità come «luogo teologico» nel quale gli sposi sperimentano l'amore di Dio, lo rivivono in se stessi e celebrano il loro essere nel Signore. E tale è il senso della grazia del sacramento delle nozze, che rende l'uomo e la donna partecipi della nuzialità stessa di Cristo con la Chiesa in un cammino mistagogico trasfigurante, che orienta fino ai più alti vertici della mistica nuziale. Il gesto sessuale è sempre un dono colmo di bellezza, e la tenerezza come gioia di amare e di essere amati dà significato al desiderio sessuale e lo trasforma in forza di vita. La grazia del sacramento trasfigura la correlazione sessuata maschile-femminile e la rende in grado di condurre l'amore nuziale fino alle stanze segrete dell'amore intra-trinitario.

SPITERIS Y., Uniti dal Credo divisi dalla teologia. La «diversità» bizantina, EDB, Bologna 2015, pp. 140, € 17,00.

Il volume illustra le caratteristiche generali della teologia bizantina, ne segue lo sviluppo nei secoli XIII e XIV e approfondisce il tema della diversità della Chiesa di Costantinopoli rispetto a quella latina. Sintetizza inoltre la dottrina del *Filioque* e si sofferma sulla vita, le opere e il pensiero di alcuni importanti teologi, da Niceforo Blemmides a Giorgio di Cipro, nel contesto di un complesso rapporto con Roma segnato da falliti tentativi di unione e da rapporti intensi e combattuti. La riflessione prosegue prendendo in esame il rapporto tra Bisanzio e il papato nel medioevo, mentre il capitolo centrale è dedicato al rifiuto della scolastica, giudicata razionalismo applicato al mistero e autentico scoglio nella reciproca comprensione tra Oriente e Occidente. Ancora oggi, come si constata nel quadro dei rapporti ecumenici, Bisanzio e Roma si ritrovano unite nel credo, ma divise dalla teologia.

Pastorale, Catechesi, Liturgia

AA. VV., Il grido della creazione. Spunti biblici e teologici per un'etica cristiana vegetariana. A cura di G. Bormolini, L. Lorenzetti, P. Trianni, Lindau, Torino 2015, pp. 192, € 14,00.

L'Associazione dei cattolici vegetariani (ACV) raccoglie in questo testo gli atti di un suo convegno, che rappresenta il suo manifesto della teologia degli animali o dei «fratelli minori». Il vegetarianismo non è patrimonio solo di una concezione laica ma si può riscontrare anche nelle sacre Scritture. Da qualche anno quest'associazione cerca di introdurre nella vita ecclesiale proprio questa nuova sensibilità a favore di tutto il creato. La sofferenza degli animali non è necessaria alla vita degli uomini e nei primi capitoli della Genesi Dio invita l'uomo a cibarsi di tutte le piante. Solo con la rottura del patto con Dio da parte di Adamo ed Eva si darà inizio ai sacrifici di animali, rovesciando così il rapporto con la natura. Interessante è la lettura di questo libro alla luce dell'enciclica *Laudato si'*.

BIFFI G., Stili come rugiada il mio dire. Omelie per le domeniche del Tempo ordinario. Anno A + Anno B + Anno C, ESD - Edizioni studio domenicano, Bologna 2015, pp. 175 + 199 + 175, € 12,00.

Pochi mesi prima della sua scomparsa, il card. Giacomo Biffi ha dato alle stampe le omelie del tempo ordinario dell'Anno liturgico, articolate in 3 voll. Lo stile è quello inconfondibile al quale ha abituato i suoi fedeli, dalle parole precise e incalzanti e dai toni a volte pungenti, utili per ridestare

l'attenzione e provocare chi ascolta a mettersi in gioco nel seguire la Parola di Dio. Senza dimenticare mai che l'annuncio del Vangelo è parola di salvezza: «L'obiettivo costante – si legge nella Prefazione – è quello di annunciare un messaggio di gioia, perché evangelizzare significa primariamente annunciare la gioia di Gesù Cristo».

BOVE M., Venite a mangiare. Il cibo, la vita e le sue stagioni, EDB, Bologna 2015, pp. 112, € 10,00.

L'atto di nutrire e ricevere nutrimento è primordiale, originario, segna gli inizi di ogni vita, umana e animale. È un gesto della cura spesso associato a una serie di attenzioni che rendono possibile non solo il venire al mondo, ma anche la successiva sopravvivenza e la crescita, la possibilità di raggiungere fasi ulteriori dell'autonomia e della cura di sé. Il libro prende in esame quattro stadi della vita alla luce dell'esperienza del nutrimento: l'infanzia, che esprime l'apice dell'esigenza di essere nutriti per sopravvivere, l'adolescenza, in cui ci nutriamo da soli, l'età adulta in cui siamo chiamati a nutrire gli altri, e la maturità, in cui dipendiamo nuovamente dagli altri, ma con consapevolezza.

BUZZETTI A., CARICATO C., Svegliate il mondo! Testimoni della profezia del Vangelo, Paoline, Milano 2015, pp. 247, € 15,00.

Il vol. racconta biografie di persone e di gruppi che negli ultimi decenni hanno testimoniato il Vangelo. La struttura redazionale ha un carattere rapsodico perché vuol spaziare in tempi e spazi diversi per raccontare la fede di uomini e di donne, conosciuti e non, che con coraggio hanno saputo vivere la sequela di Cristo in Africa, in Medio Oriente, in Europa, negli ospedali, nelle strade, nelle case, nelle redazioni, nei conventi, ecc. Così incontriamo nel testo personaggi come Madre Teresa di Calcutta ma anche altre figure, non altrettanto note, ma pur sempre persone che allo stesso modo hanno incontrato Gesù di Nazaret negli occhi del prossimo.

CALDIROLA D., TORRESIN A., I sogni del prete. Custodire la terra, coltivare desideri, EDB, Bologna 2015, pp. 115, € 10,00.

«Spesso pensiamo ai desideri in modo molto spiritualistico; in realtà c'è una sapienza terrestre che andrebbe recuperata e rivista. La ritroviamo nei testi iniziali di Genesi: Adamo viene posto nel giardino dell'Eden per coltivare e custodire la terra che Dio gli ha dato. Un prete non è un sognatore disincarnato, ma si lascia educare e a volte persino ferire dai sogni di un Dio che come difficile alleato lo chiama a essere partecipe dei suoi desideri. Senza una «visione» la fatica non si regge, senza uno slancio che tiene aperto il cielo anche la terra diventa invivibile». Dopo *I verbi del prete e I sentimenti del prete*, una nuova raccolta di testi dal periodico *Settimana*.

CAPIZZI N., Dei verbum. Storia/Commento/Recezione, Studium, Roma 2015, pp. 196, € 15,00.

La, con un taglio divulgativo ma al tempo stesso scientificamente rigoroso, si propone di delineare l'importanza che ha avuto e che tuttora ha il testo per eccellenza del concilio Vaticano II, la *Dei Verbum*, che tratta della costituzione dogmatica e del suo impatto *nella e per la vita* della Chiesa. Non a caso, nell'introduzione lo stesso a. ha modo di scrivere che in questa prospettiva «orienta il numero 8 della stessa costituzione, quando afferma che «la viva voce dell'Evangelo risuona nella Chiesa e per mezzo di questa nel mondo». Una voce che è sempre più opportuno ascoltare, capire, recepire nella vita quotidiana di ogni giorno: il libro offre al lettore un'utile bussola per raggiungere questo fine.

CRISTIANI C., Non è una fede per vecchi. La prima generazione dei «nuovi credenti», EDB, Bologna 2015, pp. 196, € 20,00.

I giovani di oggi potrebbero essere la «prima generazione dei nuovi credenti». È questa la tesi centrale del libro, sviluppata con un'attenzione tutta particolare per le straordinarie potenzialità dei ragazzi rispetto a una fede che sembrano rifiutare ma che, in realtà, spesso semplicemente ignorano. E se invece riuscissero a conoscerla? Se si lasciassero veramente interrogare da un messaggio che si offre di rispondere alle loro attese più profonde? «Saremmo di fronte a una vera e propria «conversione», che

forse avremmo difficoltà ad accogliere o che addirittura, per certi versi, temiamo, perché richiederebbe anche a noi un cambiamento al quale non siamo preparati», scrive Silvano Fausti nell'Introduzione. «La nascita di una generazione di nuovi e più autentici credenti interrogerebbe ancora una volta e in modo ancor più esigente noi tutti circa la vera natura della fede, costringerebbe a prendere una posizione non più scontata». Il libro propone una riflessione che può rivelarsi utile soprattutto a chi è impegnato a trasmettere il Vangelo alle nuove generazioni e per farlo si sforza continuamente di capire che cosa agita il cuore dei giovani rimanendo in dialogo costante e aperto con la Scrittura.

FARES D., Il profumo del pastore. *Il vescovo nella visione di papa Francesco*, Ancora, Milano 2015, pp. 127, € 12,50.

Gesuita argentino, che ha avuto come direttore spirituale Jorge Mario Bergoglio ed è attualmente uno degli scrittori de *La Civiltà cattolica*, l'a. parte da una delle espressioni più emblematiche di papa Francesco, che ha auspicato «pastori con l'odore delle pecore (...) ma con il sorriso di papà», e la sviluppa teologicamente. Articola innanzitutto l'appartenenza del pastore al popolo di Dio, poi la qualifica essenziale del vescovo come pastore, infine la dimensione cristologica del ministero. Una metà del vol. è dedicata all'appendice, che raccoglie tutti i discorsi più significativi di Bergoglio su questo tema.

LEONARDO A., Dove si eleggono i papi. *Guida ai musei vaticani. Cappella Sistina, Stanze di Raffaello, museo Pio Cristiano*, EDB, Bologna 2015, pp. 160, € 15,00.

La guida propone un itinerario tra i capolavori del Vaticano conservati al Museo Pio-Cristiano, nelle Stanze di Raffaello e nella Cappella Sistina, dove i cardinali in conclave si riuniscono per eleggere i pontefici. È un viaggio che parte dagli scalpelli dei sarcofagi paleocristiani e raggiunge Michelangelo soffermandosi sulle architetture, le opere e gli affreschi che i grandi papi hanno affidato ad artisti come Perugino, Botticelli e Raffaello.

MANZI F., Introduzione alla letteratura paolina, EDB, Bologna 2015, pp. 527, € 52,00.

L' manuale offre brevi presentazioni dei dati storici e letterari delle singole Lettere di Paolo e delinea un'originale biografia teologica dell'apostolo. Del resto egli stesso, come si evince soprattutto dalla Seconda lettera ai Corinti, si è orientato verso un'autobiografia teologica: missionario e, proprio per questo, teologo, ha fatto della sua stessa vita un «discorso» credibile sul «Dio» di Gesù Cristo. Il testo è rivolto, in particolare, ai seminaristi del biennio introduttivo, agli studenti di facoltà teologiche e di istituti superiori di scienze religiose e ai laici che intendono accostarsi alla Scrittura con il desiderio di passare dall'esegesi della Bibbia a una vita secondo la Bibbia.

MAZZOLARI P., Misericordia per Giuda. *A cura di B. Bignami e G. Vecchio*, EDB, Bologna 2015, pp. 63, € 7,00.

Giuda è il traditore per eccellenza. L'uomo perduto per il quale non c'è più nulla da fare. Ma la condanna è davvero l'ultima parola? Don Primo Mazzolari intuisce nella tenerezza di Cristo la strada che la misericordia si è aperta innanzi a sé. È un abbraccio di carità che tormenta l'animo stesso di Giuda perché la misericordia di Dio disarmava il cuore, scava in profondità, non lascia nulla d'intentato. Anche davanti al commercio di trenta denari che equivalgono al prezzo del Cristo, la risposta del Figlio di Dio sta in quel sussurro all'orecchio: «amico».

PINTO S., Quando la Bibbia sbaglia? EMP - Edizioni Messaggero, Padova 2015, pp. 102, € 9,00.

Bibbia e modernità, fede e religione. A partire da Galileo Galilei e dalla sua abiura, poi riconosciuta come ingiusta dalla Chiesa, si è mantenuto vivo il confronto tra testo sacro e contemporaneità. Il vol. si fa portavoce del «problema della lettura moderna delle Scritture» alla luce dei nuovi paradigmi sociali. I brani sottoposti ad analisi sono *Genesi 6*, il cosiddetto «Pas-

so dei Giganti» e *Giosuè 10* («Fermati o sole»). Tra invasioni aliene e incantesimi, il testo accompagna il lettore nelle sacre Scritture fornendogli la giusta chiave di lettura «per avvicinarle all'oggi senza offuscarne il significato più profondo».

RAVASI G., Il significato del Giubileo. *L'Anno santo dalla Bibbia ai nostri giorni*, EDB, Bologna 2015, pp. 82, € 8,00.

Il termine giubileo ha dentro di sé il suono del corno d'ariete che si udiva all'inizio di un anno particolare durante il giorno del Kippur. Esso rinvia a un rito, ma anche a qualcosa che si propone di incidere in modo profondo nell'esistenza del popolo ebraico evocando il riposo della terra, la remissione dei debiti, la liberazione degli schiavi, il pellegrinaggio, lo scandire del tempo e l'annuncio del Regno, cioè di un diverso ordine di rapporti. Il giubileo è per eccellenza la festa dei poveri, l'attesa dei diseredati e ha una delle sue insegne eccellenti nel tema del perdono. Assente dal Nuovo Testamento, il termine entra nella vita della Chiesa il 22 febbraio del 1300, quando Bonifacio VIII emana la bolla del primo anno santo, anche se la struttura fondamentale del rito viene definita nell'anno 1500 da papa Alessandro VI Borgia.

Spiritualità

ANDREOLI S., Grandi mistici. *Angela da Foligno*, EDB, Bologna 2015, pp. 60, € 7,50.

Contemporanea di Dante, Chiara da Montefalco e Jacopone da Todi, ed esponente di primo piano del vasto e complesso movimento della penitenza, Angela da Foligno vendette tutti i beni e, sull'esempio di san Francesco, morto da pochi decenni, si accinse a realizzare il suo progetto di

Libri del mese / schede

totale imitazione di Cristo nella povertà. La costante e severa mortificazione, l'intensità sorprendente dell'esperienza liturgica ed eucaristica e la meditazione dei misteri di Cristo, in particolare della sua morte, collocano la vita spirituale di Angela da Foligno sulla linea della tradizione francescana, connotata da una visione realistica della condizione e della vocazione dell'uomo redento e da un pieno abbandono all'azione trasformante di Dio. Anche i mistici contatti con le creature angeliche hanno avuto certamente un profondo significato nella vita spirituale della beata e, seppure non sempre ben interpretati, sono stati fonte di ispirazione per alcuni artisti umbri.

CAPSONI G., L'Ordine delle vergini. Lineamenti storici, canonici e liturgici, EDB, Bologna 2015, pp. 144, € 12,00.

Il carisma dell'Ordine delle Vergini, che ha le sue radici nei primi quattro secoli del cristianesimo e si è poi evoluto in nuove forme di vita consacrata, è rifiorito nella Chiesa nei decenni successivi al Vaticano II. La realtà dell'*Ordo Virginum*, che interessa in Italia almeno 450 persone in 85 diocesi, viene presentata nel libro attraverso i caratteri tipici e gli aspetti giuridici. Nonostante esso sia riservato anche alle monache e alle donne membri di Istituti secolari, viene presa in esame soprattutto la realtà delle vergini che vivono nel mondo. La prima parte del volume ricostruisce lo sviluppo storico dell'Ordine dal fondamento biblico della verginità consacrata alla promulgazione del nuovo rito; la seconda propone un'esegesi del canone 604 del Codice di diritto canonico; la terza confronta gli Istituti di vita consacrata; la quarta, infine, analizza le questioni aperte, cioè i problemi su cui ancora si discute sul piano teologico, giuridico e pastorale.

FISCHER H., Come gli angeli giungono a noi. Origine, interpretazione e rappresentazione degli angeli nel cristianesimo, Claudiana, Torino 2015, pp. 107, € 14,90.

Gli angeli fra noi. Nella nostra secolarizzata società gli angeli sono, oramai, il più delle volte legati a discorsi del tutto astratti o, peggio ancora, immaginari. L'a., noto teologo, ripercorre in modo agile e, al contempo, rigoroso la loro storia di messaggeri, di custodi celesti, di pesatori d'anime o, addirittura, di spiriti malvagi presenti in religioni che vanno dallo zoroastrismo all'islam, da quest'ultimo al cristianesimo passando per l'ebraismo. Una disamina che indaga anche come la figura dell'angelo sia stato recepito dalla Scolastica, dalla Riforma protestante e dall'Illuminismo. Decisamente un testo da leggere senza perdersi nelle vuote discussioni sul «sesso degli angeli».

MANICARDI L., La crisi dell'età di mezzo, EDB, Bologna 2015, pp. 43, € 6,00.

La fase di transizione alla seconda metà della vita è un momento critico. Si è normalmente impreparati e si rischia di esserne travolti fino a smarrire il filo unitario della propria esistenza. Per poter affrontare e attraversare questo periodo di passaggio occorre dunque riconoscere i sintomi e nominare i disagi che lo caratterizzano. Solo così esso potrà rivelarsi non solo come oscurità, ma anche come luce, non solo come minaccia e pericolo, ma anche come opportunità di crescita e di maturazione. La crisi dell'età di mezzo segna l'irrompere della morte nella vita: conoscerne i sintomi e individuare le reazioni che può suscitare aiuta a coglierla positivamente come passaggio vitale a una fase più matura dell'esistenza.

MATINO G., La tenerezza di un Dio diverso. Nuova edizione, EDB, Bologna 2015, pp. 275, € 16,00.

Quante volte si è sentito ripetere: «La morte è una sconfitta. Se Dio c'è, è una sconfitta anche per lui». Dialogare con l'uomo di oggi partendo dal suo dolore significa confrontarsi con le contraddizioni che nascono da una vita imbellettata e non vera, della quale fa parte anche un'idea ambigua della religione. Il dolore non è solo il risultato di una malattia, di una tragedia, di una solitudine; è nostalgia di una visione diversa della vita, è domanda di una vita nuova che può essere comunicata attraverso la compagnia nella prova e la compassione nella sofferenza, più che con una lezione di teologia.

Storia della Chiesa, Attualità ecclesiale

ALFEEV I., La Chiesa ortodossa. 3. Tempio, icona e musica sacra, EDB, Bologna 2015, pp. 384, € 48,00.

Il terzo dei cinque voll. dell'opera si concentra sull'ambito artistico. Nella concezione del cristianesimo orientale si distingue tra arte liturgica (o ecclesiale) e arte sacra in generale: la seconda può esprimere liberamente la religiosità dell'artista, ma non trova spazio nei luoghi di culto. Al loro interno, infatti, l'arte non ha semplicemente una funzione didattica od ornamentale, ma è una componente essenziale dell'azione liturgica. Il concetto fondamentale è quello di simbolo: l'opera d'arte rimanda incessantemente all'Archetipo, la contemplazione del quale costituisce una «finestra aperta» sul mistero. Questo è appunto il compito dell'arte della Chiesa, che attraverso la bellezza e l'armonia costituisce una profezia del Regno. Nell'esame delle singole componenti dell'arte ecclesiale, l'a. traccia un *excursus* storico che parte dai testi biblici, ripercorre le epoche storiche e le loro vicissitudini nel mondo bizantino e slavo, mostrandone ripercussioni e interrelazioni con la vita cristiana e l'evolversi dell'arte e del gusto, presentando i fenomeni artistici, gli artisti e i capolavori più significativi di ciascuna epoca.

BERGOLIO J.M. - FRANCESCO, Interviste e conversazioni con i giornalisti. Due anni di pontificato. A cura di G. Costa, LEV - Libreria editrice vaticana, Città del Vaticano 2015, pp. 350, € 18,00.

Il vol. raccoglie in ordine cronologico le interviste che hanno avuto per protagonista il santo padre dall'inizio del suo pontificato, a testimonianza del valore che papa Francesco ha sempre attribuito al mondo della comunicazione e ai giornalisti come veicolo per una trasmissione responsabile delle informazioni. Oltre alle interviste singole rilasciate all'*Osservatore romano* trovano spazio anche quelle «condivise» che il papa ha rilasciato, spesso spontaneamente, ai giornalisti che lo hanno accompagnato nei viaggi pontifici. Una nuova modalità di intervista basata sulla condivisione e sul «sentire, insieme di ascolto e comprensione profonda».

BAR GIOVANNI DI KALDUN, Rabban Busnaya. Vita del monaco Rabban Giuseppe Busnaya. Trad. e cura di M. Di Monte, Edizioni Scritti Monastici, Teolo (PD) 2015, pp. 335, € 19,00.

Questo libro è la storia del monaco Giuseppe di Busnaya, vissuto attorno all'anno 1000 nell'attuale Iraq, scritta da un suo discepolo. Per questo monaco, attento all'ubbidienza, la vita conventuale non deve essere animata dalla regola ma dallo spirito della grazia. La biografia, che mescola leggende, miracoli e momenti di grande spiritualità, racconta la storia del monachesimo cristiano-orientale con la sua vitalità in grado di coinvolgere anche la comunità laica. Le piccole vicende di cui è intessuto il testo testimoniano la capacità di questo mondo religioso di rispondere alle incertezze dell'esistenza, la fame, le malattie, la morte... Oggi questa lettura, seppure segnata dal tempo, ci può insegnare che fra il sogno e la dura realtà si può ancora trovare un senso alle difficoltà della vita.

CAMPANINI G., Il filosofo e il monsignore. Maritain e Montini, due intellettuali a confronto. Con testi inediti, EDB, Bologna 2015, pp. 239, € 21,00.

All'Angelus del 29 aprile 1975 Paolo VI rievocava con commosse parole la figura di Jacques Maritain. La loro amicizia, iniziata nel lontano 1925 e intensificata tra il 1945 e il 1948, era essenzialmente «intellettuale». L'ipotesi storiografica che sta alla base del libro è che il ruolo svolto indirettamente da Maritain e direttamente da Montini nella cultura italiana degli anni centrali del Novecento sia stato lo «sdoganamento» della modernità, con tutte le sue implicazioni, dal riconoscimento della libertà di coscienza alla fondazione della legittima laicità dello Stato. La «svolta» impressa alla storia della Chiesa dal concilio Vaticano II non sarebbe stata possibile senza il contributo di pensiero di questi due eminenti intellettuali, che nel confronto ideale sul rapporto tra cristianesimo e civiltà hanno scritto un importante capitolo della storia delle idee del secolo scorso.

CONSILIUM CONFERENTIARUM EPISCOPORUM EUROPAE, Religione e diversità culturale: sfide per le Chiese cristiane in Europa. *Atti del IV Forum europeo cattolico-ortodosso, Minsk, Bielorussia, 2-5 giugno 2014*, EDB, Bologna 2015, pp. 232, € 22,00.

Nel giugno 2014 si è svolta a Minsk, in Bielorussia, la quarta edizione del Forum Europeo Cattolico-Ortodosso. I lavori sono stati guidati dal metropolita Gennadios di Sassima del Patriarcato ecumenico e dal cardinale Péter Erdő, presidente del Consilium Conferentiarum Episcoporum Europae, accolti dal metropolita Pavel di Minsk e Sluzk e dall'arcivescovo di Minsk-Molihev, Tadeusz Kondrusiewicz. In quell'occasione i delegati delle Conferenze episcopali cattoliche e delle Chiese ortodosse in Europa hanno affrontato il tema: «Religione e diversità culturale: le sfide per le chiese cristiane in Europa». Il messaggio finale del Forum riassume il lavoro di discussione e di dialogo che si è svolto in quei giorni e che il volume intende documentare.

EGERIA, Pellegrinaggio in Terra Santa. *A cura di N. Natalucci*, EDB, Bologna 2015, pp. 187, € 20,00.

Nel IV secolo, in concomitanza con l'edificazione delle grandi basiliche costantiniane e la restaurazione della Gerusalemme cristiana, inizia a diffondersi la pratica dei pellegrinaggi, considerati occasioni di conoscenza e di preghiera ai luoghi dell'Antico e del Nuovo Testamento. Epistole inviate in patria, resoconti e «guide» agli itinerari geografici e liturgici vanno presto a costituire una vasta letteratura nella quale si colloca con caratteristiche uniche l'*Itinerarium Egeriae*, resoconto in forma epistolare di un viaggio realmente compiuto in Terra Santa. L'autrice, conosciuta con il nome di Egeria, risulta a tutt'oggi non identificata storicamente e anche la datazione dell'opera, pervenuta attraverso un unico manoscritto scoperto ad Arezzo, è incerta.

PESCE M., Il conflitto dei simboli. *Mondo moderno e cristianesimo*, EDB, Bologna 2015, pp. 74, € 8,00.

Nel suo sorgere, la modernità si è trovata in Europa di fronte a società in cui l'organizzazione urbanistica ruotava attorno ai simboli religiosi. Nella struttura cittadina, la centralità fisica della cattedrale e la disposizione spaziale delle chiese principali e degli edifici del potere esprimevano un'organizzazione gerarchica in cui il cristianesimo sanciva simbolicamente ogni aspetto. Il tempo era scandito da una complessa organizzazione culturale e la stessa rappresentazione del cosmo aveva una struttura fisico-sacrale che abbracciava l'intero universo. Pur contrassegnando una svolta radicale, il mondo moderno ha dovuto creare una dialettica tra antico e nuovo nel continuo confronto con un sistema simbolico religioso che non è riuscita a sostituire. In questo modo, il cristianesimo ha assorbito la modernità e ne è stato contemporaneamente assorbito.

REGA A., Gesualdo Nosengo. *Studio sui Diari spirituali (1925-1965)*, Studium, Roma 2015, pp. 217, € 20,00.

La presenta una figura di cattolico, che ha scelto la vita di laico consacrato nella Compagnia di san Paolo, impegnato nell'educazione e nell'associazionismo. Nosengo appartiene al cattolicesimo preconciliare della prima metà del XX sec. Che, seppure solo per breve tempo, ha aderito al fascismo e si è mostrato chiuso al dialogo con le altre Chiese cristiane. Vale però la pena di leggere questa biografia spirituale per il richiamo costante a una visione cristocentrica della vita, di cui si trova una profonda traccia nei suoi diari e nel suo impegno pubblico. Il suo «apostolato pedagogico» si è orientato secondo l'etica dell'umiltà, della carità e dell'autodisciplina, nella consapevolezza di essere un «servo inutile», considerando i buoni frutti del suo lavoro, opera solo di Dio.

RUFFO R., «Non voglio essere ladro». *Francesco d'Assisi e la restituzione dei beni*, EDB, Bologna 2015, pp. 110, € 10,50.

«Non voglio essere ladro» è una frase che Francesco d'Assisi ripeteva spesso ai suoi frati per esortarli a non commettere il grave peccato di appropriarsi dei beni che appartengono di diritto a Dio e ai poveri. Si tratta di un invito ad apprendere l'arte della restituzione, vero caposaldo della spiritualità francescana, che si declina nelle azioni di rendere grazie,

Libri del mese / schede

lodare, testimoniare e condividere. Il primo capitolo del libro analizza il pensiero di Francesco sulla restituzione a partire dai suoi scritti, il secondo completa la riflessione sulla base delle testimonianze riportate dai suoi primi biografi, mentre il terzo approfondisce il tema dal punto di vista teologico interrogando i Vangeli, la Tradizione e il magistero della Chiesa. Nel quarto e ultimo capitolo, il pensiero e l'esperienza del santo di Assisi dialogano infine con la cultura contemporanea per mostrare l'attualità profetica del suo messaggio.

STELITANO A., DIEGUEZ A.M., BORTOLATO Q., I papi e lo sport. *Oltre un secolo di incontri e interventi da san Pio X a papa Francesco*, LEV - Libreria editrice vaticana, Città del Vaticano 2015, pp. XL + 374, € 28,00.

Questo è un libro di teologia dello sport. Gli allenamenti, le gare, i premi possono essere momenti importanti dell'itinerario educativo, compreso quello religioso. Il testo raccoglie tutti i documenti dei papi che si sono espressi a proposito, da papa Pio X a papa Francesco. Lo sport disciplina il corpo e proprio per questo diventa parte integrante di una pedagogia che vuole armonizzare corpo e mente. Gli scritti mettono in rilievo quanto i pontefici abbiano voluto indicare negli sportivi, se animati da uno spirito di lealtà, dei modelli per i giovani. In tutti gli scritti si può rilevare anche un particolare apprezzamento per gli incontri sportivi internazionali in cui gli atleti, incontrandosi in spirito di amicizia, possono disinnescare il nazionalismo e il razzismo e rappresentare così un progetto di convivenza.

TESTUT GIUSEPPI S., I movimenti dell'anima. *Passioni e virtù secondo san Francesco d'Assisi e i padri della Chiesa*, EMP - Edizioni Messaggero, Padova 2015, pp. 214, € 19,00.

«Francesco d'Assisi non è stato solo un santo ma un uomo completo con pregi e difetti, pieno di vita e di passioni». Questa consapevolezza è alla base del vol. che, partendo dalle Ammonizioni del frate umbro, vuole guidarci all'interno dell'animo umano alla ricerca degli strumenti necessari a liberarlo dalla «voracità carnale». Punto di partenza del percorso di riflessione è la consapevolezza della propria natura umana, unita all'onesta accettazione dei propri limiti. Solo così le «malattie spirituali» potranno essere guarite grazie a una quotidianità «francescana di dialogo con Dio e semplicità».

ZITO G., Agostino Casaroli. *Appassionato tessitore di rapporti di pace*, LEV - Libreria editrice vaticana, Città del Vaticano 2015, pp. 290, € 36,00.

Il libro traccia la biografia di mons. Agostino Casaroli, che ha ricoperto cariche importanti nella Segreteria di Stato della Città del Vaticano per quattro decenni. Questa memoria racconta, mediante documenti scritti e fotografici, l'attività del cardinale e il suo impegno nella politica internazionale. Il suo profilo è interessante perché testimonia non solo l'impegno a favore della Chiesa, della libertà e della pace nel mondo, ma anche a favore di un'attività pastorale meno vistosa, ma per lui molto importante, a favore dei ragazzi del carcere minorile di Casal del Marmo, che seguirà fino a pochi giorni dalla sua morte. Il testo ci restituisce così a tutto tondo questa figura di rilievo della diplomazia internazionale del XX sec. ma anche di uomo di fede consapevole della fluidità e instabilità della realtà storica e della presenza problematica della presenza del Signore in essa.

Filosofia, Storia, Saggistica

ASSMANN J., Il Dio totale. *Origine e natura della violenza religiosa*, EDB, Bologna 2015, pp. 54, € 6,00.

Prima dell'avvento del monoteismo - sostiene Assmann - le religioni «pagane» avevano il loro centro in un culto spesso cruento e violento, ma non distinguevano gli uomini in amici e nemici e le guerre si combattevano per avidità, vendetta o paura, non per motivi religiosi. Il quadro è mutato con l'avvento della «religione totale», incarnata, per esempio, nell'ebraismo dai movimenti zeloti, nel cristianesimo medievale dal domi-

nio del papa, nel cristianesimo riformato da Calvino e Oliver Cromwell e nell'islam odierno da gruppi fondamentalisti. «Il principio che relativizza, sia pure rispettandole, le differenze religiose e culturali è un principio non religioso, ma laico, e si appella non a Dio e alla rivelazione, bensì alla ragione e al discernimento. Ma queste non dovrebbero essere contrapposizioni», sostiene Assmann. «Nella misura in cui anche le religioni fanno propri questi obiettivi, non polarizzano, ma umanizzano».

CABRI P.L., Il caffè dell'oblio. *Emmanuel Lévinas e la saggezza ebraica*, EDB, Bologna 2015, pp. 73, € 9,00.

Per il filosofo Emmanuel Lévinas l'istituzione del caffè è un «non-luogo» per una società senza solidarietà, senza domani, senza impegni, senza interessi comuni e responsabilità reciproca. La condanna senza appello del caffè, emblematica delle esigenze di un'etica immervata di saggezza ebraica e di esercizio talmudico, mostra che per Lévinas essere al mondo significa (sempre) rispondere d'altri, averne cura estrema e considerare la responsabilità illimitata come struttura essenziale, primordiale e fondamentale della soggettività.

CAMPANINI G., Giuseppe Capograssi. *Nuove prospettive del personalismo*, Studium, Roma 2015, pp. 127, € 10,00.

Fra i maggiori filosofi del diritto del Novecento italiano, Giuseppe Capograssi ha indubbiamente calamitato gli interessi degli studiosi, tra i quali non fa dunque eccezione l'a., celebre studioso di Storia delle dottrine politiche. Merito dell'agile vol. è quello di presentare il filosofo abruzzese come una delle intelligenze più acute del «secolo breve» che indagarono la crisi del diritto quanto la tragedia storica dell'umanesimo durante il lungo periodo dei totalitarismi. Proprio in questa prospettiva, visto lo scenario geopolitico contemporaneo, risiede l'originalità del Capograssi, allievo ideale di Antonio Rosmini, e la sua attualità che, pertanto, necessitano di essere trasmesse alle nuove generazioni.

COMTE-SPONVILLE A., Spiritualità per atei. *Cosa resta quando si rinuncia alla fede*, EDB, Bologna 2015, pp. 71, € 7,00.

La, che si definisce un «ateo non dogmatico e fedele», si interroga su che cosa resta quando si perde la fede e in che cosa consiste una spiritualità senza Dio. In sintesi, la risposta è la seguente: «Una spiritualità senza Dio è una spiritualità dell'immanenza, una spiritualità della fedeltà più che della fede, dell'amore più che della speranza, dell'eternità presente più che di quella a venire, infine dell'azione e della meditazione più che dei riti o della preghiera».

ENGAMMARE M., L'ordine del tempo. *L'invenzione della puntualità nel XVI secolo*, Claudiana, Torino 2015, pp. 223, € 28,00.

Il celebre scrittore francese André Gide aveva l'uso di annotare in maniera quasi maniacale come impiegare le ore della sua giornata, stessa abitudine il filosofo italiano Benedetto Croce. L'a., storico della Riforma e teologo, esplora una tendenza tipica della traiettoria riformata del Protestantismo: dare ordine al tempo. Il vol., muovendo proprio dal Grande riformatore ginevrino, esplora il rapporto che si instaurò tra i riformati e il tempo quotidiano e l'impatto che esso ebbe sulle strutture sociali di impulso e di controllo e di come, sempre in ambito calvinista, venne pensata una nuova economia del tempo e delle sue partizioni. Un'esplorazione che giunge a Max Weber per mostrare come le sue analisi e le critiche da essa suscitate possono essere applicate non solo all'Inghilterra puritana del XVI sec. ma anche alla Ginevra del 1550-1560.

GIRARD R., SERRES M., Il tragico e la pietà. EDB, Bologna 2015, pp. 78, € 9,00.

Per «comprendere l'incomprensibile del XX secolo» serve, a giudizio di M. Serres, un modello «antropologico e tragico» come quello elaborato da R. Girard, incentrato sul carattere imitativo del desiderio e sul nesso che lega il sacro alla logica arcaica del sacrificio e al ruolo del «capro espiatorio». In questa prospettiva si svolge il discorso con il quale Serres accoglie Girard tra gli eletti dell'Accademia di Francia. Girard, a sua vol-

ta, ricorda il suo immediato predecessore defunto, il domenicano Ambroise-Marie Carré, e il suo dramma spirituale: un'intensa esperienza mistica, all'età di quattordici anni, che orienta le sue scelte ma che non si ripeterà più, generando un irrequieto senso di fallimento personale. A p. Carré serve tempo per comprendere che l'ambizione e l'orgoglio rischiano di travolgere la grazia e per convertire il suo progetto di santità in una resa alla misericordia divina.

QUARTA C., Homo utopicus. *La dimensione storico-antropologica dell'utopia*, Dedalo, Bari 2015, pp. 270, € 17,00.

Costituito in tre parti (*Il fondamento antropologico e storico dell'utopia; L'utopia: il termine e il concetto; Il ruolo dell'utopia in alcuni tra i più importanti fenomeni socio-storico-culturali*) il vol. ha, innanzitutto, lo scopo di sgombrare il campo da tutte le sedimentazioni e le interpretazioni negative che da sempre accompagnano la parola «utopia». L'a., con notevole capacità di analisi, riporta quest'ultima alla dimensione antropologica e storica, mostrando come la stessa dimensione utopica sia connaturale al carattere originario ed essenziale della specie umana. L'uomo, infatti, è certamente *homo sapiens* ma anche *utopicus*, e proprio in quanto tale è in grado di dispiegare la potente forza di mutamento sociale, religioso, scientifico di cui l'utopia è portatrice.

Politica, Economia, Società

AA. VV., Orfana di figlio. *I giovedì delle Madres de Plaza de Mayo*, Claudiana, Torino 2015, pp. 200, € 13,90.

Questo è un libro importante per non dimenticare ciò che è successo in Argentina negli anni Settanta durante la dittatura militare di Videla, nel corso della quale ci furono decine di migliaia di *desaparecidos*. Taty Almeida, a nome di tutte le *madres* di Plaza de Mayo, dà voce alle vittime del governo criminale per salvarle dall'oblio. L'a., scavando nell'anima del suo paese, racconta le atrocità compiute dai militari e le sofferenze dei genitori alla ricerca dei loro figli scomparsi. Il testo però vuole, con le sue denunce, esprimere la fiducia che è possibile fermare la violenza e realizzare una società del rispetto. Lo scritto non nasconde le gravi responsabilità della Chiesa cattolica nell'aver taciuto, o aver sostenuto, i responsabili della strage, ma non dimentica neppure quei cattolici che si sono opposti a questa politica efferata.

AA. VV., Partire dalla pena. *Il tramonto del carcere*, Liberilibri, Macerata 2015, pp. 292, € 17,00.

Si deve rispondere al male con il male? Questo testo, scritto a più mani da esperti di diritto, affronta il tema del rapporto fra reato, norma e pena. Gli scritti, anche se presentano aspetti tecnico-giuridici, sono leggibili anche da un profano e la lettura sicuramente è interessante perché riesce a uscire dai luoghi comuni sull'argomento. Il carcere deve obbedire a un principio di cautela e non di pena. Gli aa. concordano sul fatto che l'attenzione deve essere posta sul reato e non sulla persona che l'ha commesso; questo significa considerare la pena come processo di reintegrazione sociale, sempre però nel rispetto delle vittime. La complessità del tema, arricchita anche da riferimenti psicologici, sociologici, antropologici e anche letterari, offre alla questione uno spessore a tutto tondo.

BENINI R., Destini e declini. *L'Europa di oggi come l'Impero romano?*, Donzelli, Roma 2015, pp. VIII + 244, € 20,00.

Il momento storico nel quale sembra versare attualmente l'Europa ha una sua specifica connotazione politica, sociale, culturale oltre che economica in cui l'a. ravvede un parallelo con quanto successe *illo tempore* all'Impero romano. Si pone, infatti, una domanda di fondo: quella del continente europeo è una crisi oppure un declino vero e proprio? Crisi o declino che sia, essi si manifestano essenzialmente come perdita di identità che si traduce in termini economici. Per l'a. la storia di Roma può insegnare, forse, qualcosa: a costruire un sistema comune in grado di unire popoli e nazioni

Libri del mese / schede

diversi, una «rete» geopolitica che tenga unito ciò che ora sembra problematico resti insieme.

BERTACCHINI R., *Le fate e il burattino*. Carlo Collodi e l'avventura dell'educazione. A cura di D. Marcheschi, EDB, Bologna 2015, pp. 170, € 18,00.

Concreto e fiabesco, poetico e sapienziale, Pinocchio è il frutto maturo e inatteso della penna di Carlo Collodi, che scopre la propria autentica vocazione non negli studi teologici ai quali era destinato, ma nell'attività del poligrafo e del giornalista. Egli non è professore, non è cattedratico ed è sprovvisto di cultura pedagogica. Tuttavia, è ricco di *verve* e di intelligenza estrosa maturata nell'esperienza narrativa e affinata attraverso le traduzioni di Perrault, la composizione di guide scolastiche, favole educative e celebri libri di lettura per ragazzi. Un insolito, avventuroso educatore che, proprio per il suo anomalo percorso, è in grado di pensare l'avventura stessa come forma di educazione.

BILLE C., TAGLIAFERRO G., VOLANTE M., *I nuovi adolescenti e la fuga nel virtuale*. Genitori, educatori e insegnanti di fronte alle nuove tecnologie, EDB, Bologna 2015, pp. 213, € 20,00.

I nuovi media, in particolare Internet e il cellulare, svolgono un ruolo importante nella vita dei giovani e aprono a un mondo di relazioni che offre opportunità di crescita senza precedenti. Se però da un lato la rete dà spazio allo scambio, dall'altro rischia di divenire luogo della solitudine che relega in secondo piano la dimensione fisica, il dialogo verbale e non verbale, la trasmissione delle emozioni. Nascono al contempo nuovi fenomeni come il *cyberbullismo*, le molestie, le «droghe sonore», che sollecitano l'attività cerebrale in modo simile alle sostanze stupefacenti. Oppure la diffusione di siti, *blog* e forum di persone accomunate dalla stessa ossessione per il cibo e colpite da anoressia o bulimia. Siamo di fronte a nuovi modi di apprendere: più per immagini che per concetti, più attenti al concreto che a ciò che sembra astratto, più per logiche binarie che razionali.

CARITAS ITALIANA, *Cibo di guerra. Quinto rapporto sui conflitti dimenticati*. A cura di P. Beccogato e W. Nanni. In collaborazione con Famiglia Cristiana e il Regno, Il Mulino, Bologna 2015, pp. 210, € 18,00.

Il quinto rapporto della Caritas italiana nella serie delle ricerche sui conflitti dimenticati, in collaborazione con le riviste *Famiglia cristiana* e *Il Regno*, è dedicato al legame tra guerra e problema alimentare. In che misura – si chiede – i conflitti possono essere determinati da fattori legati alla produzione, alla distribuzione e al consumo del cibo? E quali conseguenze hanno le guerre sulla malnutrizione e sulla cattiva distribuzione delle risorse alimentari? Nella I parte del vol. sono contenute le coordinate scientifiche e culturali del rapporto tra conflitti e cibo; nella II i risultati di una ricerca nell'ambito del circuito di accoglienza profughi della Caritas e di un'indagine sulla diffusione dei video di guerra e di terrore su Internet, nella III infine alcune proposte e linee d'intervento.

CORTI E., *«Io ritornerò»*. Lettere dalla Russia 1942-1943. A cura di A. Rivali, Ares, Milano 2015, pp. 248, € 14,00.

Eugenio Corti, scrittore di origine brianzola, è stato l'autore di *Il Cavallo Rosso*, romanzo storico sulla Campagna di Russia da lui vissuta personalmente. *Io ritornerò* si inserisce in questo filone narrativo completandolo. Si tratta infatti della raccolta delle lettere che l'a. ha inviato alla famiglia tra il 1942 e il 1943 mentre si trovava in Russia. Le lettere sono una testimonianza storica importantissima: accanto alle notizie sulla vita e la salute trovano spazio riflessioni più intime sul senso di solidarietà tra uomini e sulla fede come motore di speranza e conforto. Il vol. è corredato da fotografie e note esplicative.

FIZZOTTI E., *Viktor Frankl. Padre della logoterapia e analisi esistenziale*, Morcelliana, Brescia 2015, pp. 142, € 15,00.

L'a., allievo diretto di Frankl, riprende le sue teorie, costruendo un manuale puntuale sulla logoterapia, l'analisi della parola, capace di ri-

condurre l'uomo, attraverso il dialogo sul sé più nascosto, a comprendere i propri punti di forza e le fragilità. Attraverso la riflessione sul vissuto privato e sociale di ogni individuo, attraversando l'angoscia, le dimensioni della coscienza e la corporeità, un viaggio per giungere alla «riumanizzazione dell'individuo, reso più consapevole dei propri limiti e delle potenzialità derivanti dal dialogo con se stesso». Per vivere nel mondo di oggi con coscienza.

PAGNONCELLI N., *Le mutazioni del signor Rossi. Gli italiani tra mito e realtà*, EDB, Bologna 2015, pp. 210, € 16,00.

Mi occupo di «sondaggi dalla metà degli anni Ottanta. E se dovessi riassumere il senso del mio lavoro direi che cerco di «sentire il polso» del Signor Rossi, lo straordinario personaggio uscito nel 1960 dalla matita del fumettista Bruno Bozzetto. Pochi capelli, un accenno di baffi sotto un naso vistoso, giacca rossa, farfallino nero, paglietta, il Signor Rossi è stato il protagonista di cortometraggi, di film e di una serie televisiva in cui incarnava l'italiano medio dell'epoca. Il Paese viveva un *boom* economico senza precedenti, si facevano esperienze inedite per molti (...) ma si avvertivano anche i primi inconvenienti del progresso: la solitudine, il troppo lavoro, l'inquinamento. Anche se molte persone attribuiscono ai sondagisti la sfera di cristallo e la capacità di anticipare il futuro (...) fare rilevamenti statistici significa, in fondo, capire che cosa pensa il Signor Rossi e come nel corso del tempo ha cambiato (...) le sue abitudini e i suoi comportamenti».

REGGIORI A., *Fatti vivo*, Marietti, Genova 2015, pp. 124, € 12,00.

Fatti vivo è il racconto intimo, sincero di un padre, di un medico, di un credente attraverso le paure più terribili di un genitore: che qualcosa possa mettere in pericolo la vita di un figlio. Ed è quello che succede al dottor Alberto Reggiori e a sua moglie quando Giulio, uno dei loro figli, entra in coma in seguito a un incidente d'auto. È l'inizio di una lunga esperienza di dolore e speranza, di fede e domande, un viaggio lungo nove mesi tra ospedali e centri di riabilitazione, «il tempo necessario per ridare la vita a nostro figlio per permettergli di rinascere nella consapevolezza di un destino che spesso ci risponde in modi incomprensibili».

STOPPIGLIA G., *Vedo un ramo di mandorlo...*, Macondo libri - Servitium, Pove del Grappa (VI) - Milano 2015, pp. 286, € 12,00.

«La verità si vive, non si possiede». Questa affermazione si può considerare il fondamento del pensiero e della vita di don Giuseppe Stoppiglia, parroco, prete operaio, educatore e missionario. La sua testimonianza però non è fatta solo di parole ma anche di tante iniziative che hanno contraddistinto il suo impegno. Nel libro, che è la sua autobiografia spirituale, fa una diagnosi spietata del degrado morale del nostro paese. Non solo individua nella politica degli ultimi due decenni il veleno che ha disgregato la collettività, ma denuncia anche nella Chiesa una grave responsabilità per la sua alleanza proprio con questa politica. Il testo esprime pure, attraverso tante piccole storie, la fiducia che è possibile riprendere un cammino di fede e di solidarietà che può ora apparire difficile.

VISIOLI O., *Le categorie della politica fra transizione e radicalamento*, Studium, Roma 2015, pp. 184, € 13,00.

Pur essendo una serie di saggi distinti tra essi, il vol. è unito da una sorta di *fil rouge* che li anella trasversalmente. L'a., infatti, dedica l'intero vol. alle *categorie della politica* che, come acutamente affermato nella presentazione di Nicola Antonetti, si innestano per un verso nella struttura antropologica, dall'altro si riflettono nel corpo sociale. Il risultato è, innanzitutto, la continua erosione della rappresentatività a causa sia dell'abnorme sviluppo tecnico-comunicazionale con il conseguente *tsunami* di informazioni e la prioritaria necessità di specializzazione delle conoscenze e, in secondo luogo, l'istanza di rivalsa dell'individuo che si autoproclama depositario della sovranità politica. L'affanno dei sistemi democratici è, pertanto, il filo conduttore che affiora nei vari saggi.